

Giornale di Sicilia 3 Luglio 2010

I pm sulle tracce del «signor Franco» Perquisite le abitazioni di Ciacimino

PALERMO. Un blitz a sorpresa, decine di agenti della Dia in azione in tutta Italia, perquisizioni tra Palermo, Roma, Bologna e Cortina d'Ampezzo: l'ultima puntata dell'«altra trattativa» — quella tra le Procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze e Massimo Ciacimino, più volte sollecitato a vuotare il sacco e a non parlare «a rate» — è andata in scena ieri mattina. Quando, su ordine del procuratore di Caltanissetta Sergio Lari e dell'aggiunto Nico Gozzo, gli investigatori hanno passato al setaccio abitazioni e uffici riconducibili a Ciacimino junior e ad un'altra quindicina di persone (familiari, amici e soci). L'obiettivo è sempre lo stesso: trovare documenti utili all'identificazione del «signor Franco», l'agente dei servizi segreti che, secondo il figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo, avrebbe preso parte alla trattativa tra Stato e mafia per far cessare le stragi del 1992. Ciacimino, che da quasi tre anni collabora con i magistrati, spesso è stato accusato di «centellinare i documenti in suo possesso» e di fornire informazioni “non sempre coerenti” (soprattutto in relazione all'uomo dei Servizi che, in base alle indagini della Procura di Palermo, avrebbe un nome straniero o comunque non molto diffuso in Italia, ma che dopo mesi ancora non è stato identificato). Per questo motivo i magistrati di Caltanissetta, dove ormai da un anno sono state riaperte le indagini sulla strage di via D'Amelio, si è deciso di «bypassare» Ciacimino e di verificare a tappeto tutta la documentazione di cui sarebbe in possesso, «Nelle mie abitazioni – spiega Ciacimino junior — i controlli hanno dato esito negativo. Qualcosa è stato trovato a casa di mia sorella Luciana, a Palermo. Documenti che neppure sapeva di avere». Si tratterebbe di un manoscritto del padre, in cui figurerebbero i nomi degli imprenditori mafiosi palermitani, Franco Bonura e Nino Buscemi, ma anche riferimenti a Pizzo Sella, Milano 2 (il centro residenziale costruito da società di Silvio Berlusconi) e a Marcello Dell'Utri, condannato martedì in appello a 7 anni per mafia. «So di cosa si tratta — chiarisce da Bologna Ciacimino - coi miei problemi personali e professionali». Se sa di cosa si tratta, perché non ha ritenuto opportuno consegnare il materiale ai pur? «Certe situazioni sono delicate —risponde — non posso ricordarmi tutto, non tutto è nella mia disponibilità. Altrimenti, visto che si parla anche di Dell'Utri, avrei consegnato tutto prima della sentenza». Materiale definito «interessante» è stato rinvenuto anche in via Della Mercede, nel centro storico di Palermo, in una delle abitazioni di don Vito, sequestrata dal 2005: all'interno gli agenti della Dia hanno trovato documenti su affari dell'ex sindaco che coinvolgerebbero politici ancora in carica. Ciacimino junior, che a dicembre è stato condannato in appello a 3 anni e 4 mesi per riciclaggio e intestazione fittizia di beni (in primo grado aveva avuto 5 anni e 8 mesi), non interpreta le perquisizioni come un attacco alla sua credibilità: «Sono stato io a dire di cercare ovunque — sottolinea — per questo sono sereno e disponibile. I magistrati devono fare tutto ciò che è in loro potere per accertare la verità. Credo che l'operazione può,

avendo dato esito negativo nelle mie abitazioni, dissipare anche delle ombre sul mio conto”. A Palermo, nella casa di via Torrearsa, intorno alle 11 sono arrivate due auto della Dia ed i vigili del fuoco, muniti anche di flex. «Per aprire la cassaforte — spiega Ciancimino — non ero presente e sono l'unico ad averne le chiavi, mi hanno chiesto l'autorizzazione».

La trattativa per la consegna del pagello è durata per settimane, come i passaggi per arrivare all'identificazione del «signor Franco». Per ora Ciancimino avrebbe riconosciuto solo persone vicine allo 007. Qualche settimana fa, i pur gli avevano sottoposto delle foto, il figlio di don Vito aveva escluso potesse trattarsi della persona che lui avrebbe conosciuto.

Vincenzo Marannano Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS